

Chernobyl mon amour

immagine da National Geographic

La vera **rivoluzione sovietica** comincia ora. Aeroflot vuole l'Alitalia. Avremo **hostess russe**, e fin qui va bene, ma anche **aerei Tupolev**, e qui dobbiamo toccarci prima dell'atterraggio. L'Enel, per contraccambiare, investe in reattori nucleari sovietici più vecchi di quello di Chernobyl. L'innovazione quando arriva, arriva. E in Italia, lo sappiamo, non arriva mai. Ma **il 30% dell'Enel è dello Stato** e i cittadini italiani, dopo Chernobyl, hanno votato un **referendum** contro il nucleare. Ricordiamolo con la [petizione di Greenpeace](#) al **dipendente Prodi** al suo rientro dal Giappone. Non vorrei che passando per Hiroshima si sia montato la testa.

Lettera di Greenpeace:

□ Doppia protesta di Greenpeace oggi contro la decisione dell'Enel di investire **1,8 miliardi di euro** per il completamento di **due reattori nucleari a Mochovce**, in Slovacchia.

Gli attivisti italiani hanno distribuito oggi di fronte alle sedi delle banche nelle principali città italiane degli [ironici fac-simile](#) della pubblicità dell'Enel in cui si mostra come in realtà anziché investire sull'innovazione, si investe in una centrale di **tecnologia sovietica** addirittura precedente al disastro di Chernobyl. □ "La vera rivoluzione è tornare al nucleare. Sovietico." si legge nel depliant distribuito oggi.

In Europa **Greenpeace** ha protestato anche di fronte alle **ambasciate italiane** in Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria e Bulgaria.

Nella lettera inviata al governo italiano si sottolinea come l'Italia, che ha chiuso le proprie centrali con un referendum non possa esportare all'estero il rischio atomico. Il governo è infatti l'azionista di riferimento di Enel, con una quota di circa il 30 per cento.

Le critiche principali al progetto riguardano la scarsa

sicurezza ma anche la discutibilità economica. A Mochovce verrebbero realizzati due reattori sovietici VVER-440/213, la cui progettazione risale alla fine degli anni Settanta. I reattori sono ben al di sotto degli attuali **standard di sicurezza** e difficilmente verrebbero autorizzati in gran parte degli stati europei. Per esempio non dispongono di un **doppio guscio protettivo** in caso di impatto con un aereo. Non solo, per Greenpeace c'è anche un problema di legittimità, perchè il progetto era stato autorizzato nel 1986 dall'allora governo comunista senza **nessuna valutazione d'impatto ambientale**, nè il coinvolgimento dell'opinione pubblica. Ancora oggi il ministero dell'ambiente slovacco si rifiuta di avviare una valutazione d'impatto ambientale...□

□Il prossimo mese l'Enel dovrebbe prendere la decisione finale su Mochovce e Greenpeace ha lanciato una [petizione via web](#) per chiedere a Prodi di abbandonare subito questo progetto.”

[Testo completo Greenpeace](#)